

Audizione Parlamentare CISL

Presso la Commissione Bilancio del Senato della Repubblica nell'ambito delle audizioni preliminari all'esame del disegno di legge A.S. 1925 (Decreto legge 104/2020 - sostegno e rilancio dell'economia)

(Roma, 31 agosto 2020)

PREMESSA

Il cosiddetto "decreto agosto" si colloca in continuità con l'approccio emergenziale dei decreti precedenti, caratterizzati da una valenza congiunturale, che a fasi successive ha agito prevalentemente attraverso proroghe, rinnovi e potenziamenti di provvedimenti già assunti. Le misure contenute in questo Decreto, il cui costo è di circa 25 miliardi di Euro, sono pertanto l'ennesima misura "tampone" per frenare, rallentare, posticipare l'appuntamento con la realtà che non potrà tuttavia né essere elusa, né evitata ancora a lungo.

Quindi, la logica che ispira anche quest'ultimo decreto non è volta al rilancio attraverso il cambio di paradigma, come la CISL invoca da tempo e che anche in questi giorni continua a sollecitare, chiedendo al Governo investimenti e un tavolo di confronto con le parti sociali.

Rileviamo, inoltre, che la complessità delle norme rende ancora più evidente la necessità d'inaugurare una stagione di semplificazione, sempre annunciata dai Governi che nel tempo si sono susseguiti, così come si conferma la necessità di evitare la dispersione delle risorse in troppe misure che ne limitano così il potenziale.

Il provvedimento del Governo, così come quelli già varati in precedenza, affronta una situazione di caduta del PIL e dei principali aggregati economici senza precedenti, con forti ricadute occupazionali, che ha già falciato in Europa circa il 50% dei posti di lavoro recuperati negli ultimi 7 anni dall'ultima grande recessione e che gli ultimi dati previsionali delle istituzioni Internazionali, della UE e di Eurostat confermano addirittura in peggioramento per gravità, profondità e ampiezza.

Il Decreto è pertanto necessario e prezioso ma, tuttavia, più che parziale. Se non sarà accompagnato da una manovra straordinaria, come occorre che sia la prossima Legge di bilancio, da anticiparsi e fondare su un nuovo patto sociale, che guardi al futuro prossimo ed a quello di medio periodo in ottica strategica e riformatrice, non risolverà i nodi di fondo preesistenti alla crisi.

LAVORO

Nuovi trattamenti di Cassa integrazione ordinaria, Assegno ordinario e Cassa in deroga (Art.1)

Il nuovo periodo di 18 settimane di cig covid consentirà di coprire di fatto l'intero anno alla maggioranza delle aziende, ma non a tutte. È evidente che ci potranno essere periodi di buco sia laddove il ricorso agli ammortizzatori covid sia iniziato nei primissimi giorni dell'emergenza, sia nei casi in cui è iniziato dopo, a causa dell'azzeramento dei periodi dei decreti precedenti non ancora utilizzati alla data del 12 luglio.

Ad evitare ciò, chiediamo:

- di cancellare la norma che stabilisce che i periodi dei decreti precedenti, se successivi al 12 luglio, si perdono, peraltro penalizzando chi ha iniziato ad usare la cig più tardi e ne ha dunque usata meno
- che i datori di lavoro possano coprire eventuali "buchi" con gli strumenti ordinari, e a tal fine è fondamentale una verifica della tenuta finanziaria delle gestioni ordinarie di Cigo, Cigs, Fis.

Inoltre segnaliamo con preoccupazione che si continua a mettere una data di scadenza piuttosto vicina per l'utilizzo (31.12.2020) e a condizionare il secondo pacchetto di nove settimane al fatto che sia già stato interamente autorizzato il primo pacchetto di nove settimane. La Cisl chiede di eliminare tale meccanismo, nonché di "spalmare" le 18 settimane su un periodo più lungo per non rischiare, come già accaduto nei mesi scorsi, di incentivare i datori di lavoro a chiedere settimane di cig al di sopra dell'effettivo bisogno, e di conseguenza di aumentare la spesa anziché ridurla. Si tratta, inoltre, di meccanismi che creano un sovraccarico di lavoro sull'Inps (oltre che su aziende e consulenti) e, di conseguenza, producono ritardi nelle autorizzazioni e nelle erogazioni.

Accanto agli specifici stanziamenti di risorse per i due fondi dei lavoratori artigiani e somministrati finalizzati ad erogare l'assegno ordinario per le nuove 18 settimane, nonché a liquidare le domande pregresse di assegno covid fino al mese di giugno, chiediamo siano appostate risorse specifiche per reintegrare i suddetti Fondi di quanto anticipato utilizzando proprie disponibilità finanziarie, derivanti dalla contribuzione delle aziende iscritte. Inoltre non è presente nel decreto uno stanziamento per gli altri fondi di solidarietà settoriale, cosa su cui chiediamo una verifica.

Per i datori di lavoro del settore agricolo la durata massima di ulteriori 50 giornate di Cisoa nel periodo ricompreso tra il 13 luglio al 31 dicembre 2020 è troppo breve, vanno previste 90 giornate.

Infine va esplicitamente richiamata la applicabilità della norma del Decreto Rilancio che prevede l'anticipo da parte dell'Inps del 40% del trattamento cig, portando l'entità dell'anticipo all'80%.

Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per aziende che non richiedono trattamenti di cassa integrazione (Art. 3)

È interessante l'incentivo che dovrebbe incoraggiare le aziende a non proseguire con la cassa integrazione, facendo rientrare in attività i lavoratori. Tuttavia va lasciato il solo limite di durata massima di 4 mesi ed eliminato il limite di utilizzo pari al doppio delle ore di integrazione salariale già fruite nei mesi di maggio e giugno 2020, sia per non rischiare che il periodo di sgravio sia troppo breve e quindi poco utile come incentivo, sia per non consentire il licenziamento dopo un brevissimo periodo, stante che il testo dell'art.14 collega il divieto di licenziamento alla durata di tale sgravio.

Fondo Nuove Competenze (Art.4)

È positivo il maggior finanziamento del Fondo Nuove competenze, che però riteniamo ancora insufficiente a fronte dell'esigenza di un grande piano strategico che metta insieme proroga degli ammortizzatori sociali, rimodulazione degli orari di lavoro ed interventi sulle politiche attive con percorsi di formazione, qualificazione, ricollocamento delle persone.

Resta inoltre fondamentale un chiarimento rispetto alle destinazioni di intervento del Fondo, ai destinatari ed ai beneficiari, alla operatività ed al governo dello strumento, auspicabilmente nella sfera di competenza del Consiglio di Vigilanza di Anpal.

Resta altresì da chiarire la possibile partecipazione dei Fondi Interprofessionali costituiti ai sensi dell'articolo 118 della legge 388/2000 e del Fondo Formatemp alla realizzazione degli interventi finanziabili dal Fondo Nuove Competenze, non essendo a tutt'oggi precisati criteri e modalità di applicazione della misura né di utilizzo delle risorse.

Accanto all'utilizzo del nuovo Fondo va ripreso immediatamente il percorso di rafforzamento del sistema dei servizi per l'impiego e degli strumenti preposti, a partire dal ripristino immediato dell'Assegno di Ricollocazione per i percettori di Naspi, prevedendo finalmente l'obbligatorietà dello strumento stesso.

Naspi e Dis-Coll (Art.5)

Positiva la proroga, ma è limitata alle indennità in scadenza entro giugno, chiediamo invece che riguardi anche le indennità in scadenza nel mese di luglio.

Esonero dal versamento dei contributi previdenziali per assunzioni a tempo indeterminato (Art. 6).

Positivo avere esteso a tutte le categorie di lavoratori gli sgravi contributivi per le assunzioni a tempo indeterminato, fino ad ora in vigore solo per i giovani. Se, da una parte, in questa fase non vanno ostacolate le assunzioni a termine, dall'altra è necessario far costare di meno le assunzioni a tempo indeterminato.

Esonero dal versamento dei contributi per assunzioni a tempo determinato nel settore turistico e degli stabilimenti termali (Art.7)

La Cisl è da sempre favorevole ad incentivare le sole assunzioni a tempo indeterminato, pur senza voler ostacolare le assunzioni a termine. Nel caso specifico, trattandosi di settori particolarmente colpiti dall'emergenza covid, si può ritenere utile la misura.

Proroga o rinnovo di contratti a termine (Art.8)

Positiva la sospensione del "decreto dignità" per la parte relativa alle causali, per il resto dell'anno in corso, in considerazione del fatto che, nelle fasi di difficile uscita da una crisi, le aziende assumono soprattutto a termine, stante la situazione di incertezza. Chiediamo che sia sospeso anche il contributo dello 0,5% sui rinnovi, che pesa soprattutto sui contratti stagionali, peraltro in netta contraddizione sia con il diritto di precedenza degli stessi lavoratori stagionali sia con lo sgravio contributivo per assunzioni a tempo determinato nel settore turistico e degli stabilimenti termali di cui all'art 7.

Nuove indennità covid (Art. 9)

Contestiamo che non vengano prorogate le indennità ai titolari di partita Iva iscritti all'Inps, ai titolari di rapporti di co.co.co., agli autonomi iscritti alle gestioni speciali dell'Ago (artigiani, commercianti, etc), agli operai agricoli a tempo determinato, ai lavoratori domestici, presumendo che tutti abbiano ripreso l'attività. Chiediamo che le indennità siano prorogate per tutte le categorie, ovviamente a condizione di non avere ripreso l'attività ad una certa data.

Tra gli stagionali appartenenti a settori diversi da quelli del turismo e degli stabilimenti termali vanno esplicitamente inseriti i somministrati, così come viene fatto per gli stagionali del turismo.

Indennità lavoratori marittimi stagionali (Art. 10)

È positivo l'inserimento di una norma che ha ricompreso tra i beneficiari di indennità i lavoratori stagionali del settore marittimo i quali, stanti alcune particolarità del rapporto di lavoro, ne erano rimasti esclusi.

Proroga disposizioni in materia di licenziamenti collettivi e individuali per giustificato motivo oggettivo (Art. 14)

La norma trasforma il blocco generalizzato dei licenziamenti, vigente fino allo scorso 17 agosto, in un blocco flessibile, facendo scattare la possibilità di licenziare solo per le imprese che abbiano interamente fruito delle nuove 18 settimane di cig (4 mesi) o per le imprese che abbiano interamente fruito dello sgravio contributivo per il rientro dei lavoratori dalla cig (pari al doppio delle ore di cig fruito nei mesi di maggio e giugno, per un massimo di 4 mesi). Se i 4 mesi di nuova cig o di sgravio contributivo partono dal 13 luglio, come consentito, la prima data utile dalla quale i datori che ne usufruiscono potranno eventualmente licenziare è il 13 novembre.

La misura, pur venendo incontro alla richiesta sindacale di prorogare il blocco dei licenziamenti, mette in piedi un meccanismo che, proprio su un tema così delicato, presenta eccessiva farraginosità e margini di ambiguità. In particolare la scadenza del 31.12.2020 per il divieto di licenziamento non è indicata esplicitamente, ma la si ricava dal fatto che fino al 31.12.2020 si può utilizzare la cig covid oppure, in alternativa, lo sgravio per far rientrare i lavoratori dalla cig: la logica è che finché i datori di lavoro possono utilizzare la cig o lo sgravio per il rientro dei lavoratori, sarà precluso il licenziamento e saranno pertanto escluse dal divieto di licenziare solo le aziende che avranno utilizzato per intero le 18 settimane di cig o i 4 mesi di sgravio contributivo.

Ma in tal modo si lasciano aperti eccessivi varchi interpretativi che rischiano di minare l'efficacia della norma stessa (come ad esempio il caso, segnalato da alcune prime interpretazioni, di una azienda che non può ricorrere alla sospensione dei lavoratori o alla riduzione del loro orario, avendo deciso di modificare in modo strutturale l'organizzazione dell'impresa). Inoltre vanno fatte diverse considerazioni:

- collegando la durata dello sgravio contributivo per i lavoratori che rientrano dalla cig alla quantità di cig utilizzata nei mesi di maggio e giugno, si consente ai datori di lavoro che nei suddetti mesi hanno utilizzato poche ore di cassa integrazione di licenziare ben prima del 31.12.2020, e anche ben prima del 13 novembre, come già segnalato;
- il meccanismo immaginato consente di licenziare prima di fine anno proprio alle aziende che utilizzano maggiormente risorse pubbliche, sotto forma di sgravio o sotto forma di cig, mentre la durata del blocco dei licenziamenti è più lunga per le aziende che non utilizzano tali strumenti, cosa di per sé non logica;
- di conseguenza, va anche considerata l'eventualità che alcune aziende richiedano la cassa integrazione, pur non avendone effettivamente bisogno, per poter procedere al licenziamento in anticipo.

Continuiamo a chiedere una norma più garantista e, al tempo stesso, più chiara e di semplice applicazione: il divieto esplicito di licenziamento fino al 31.12.2020 per tutti i datori di lavoro, indipendentemente dall'utilizzo di qualsivoglia beneficio, fermi restando i casi di cessazione, fallimento, accordo sindacale di incentivo all'esodo, individuati dal decreto in esame, che consideriamo ragionevoli ipotesi di deroga.

IMPRESA

Diversi provvedimenti di sostegno alle imprese, come proroghe, rifinanziamento di misure già introdotte nel Cura Italia e nel DL Rilancio, nuovi crediti d'imposta e contributi a fondo perduto, sono il necessario trascinarsi di provvedimenti già adottati nel 2020, per evitare un disastroso avvistamento dell'economia nella seconda metà dell'anno, per effetto cumulativo di crisi di liquidità, riduzione di attività e fallimenti.

I provvedimenti saranno finanziati con un maggior ricorso al debito e deficit pubblico, ma dovrebbero contribuire ad un più rapido recupero del PIL perso nella prima fase dell'anno.

Nel complesso, le misure e le risorse messe in campo non conferiscono al decreto una massa critica sufficiente ad assicurare uno scatto decisivo nelle strategie anticicliche.

L'insieme dei provvedimenti configura infatti un impianto tendenzialmente difensivo.

E' significativo il rifinanziamento non marginale del Fondo di garanzia per l'accesso al credito per le piccole e medie imprese. Si tratta di uno strumento strategico, nel sistema italiano, per consentire alle imprese, con garanzie aggiuntive rispetto alle proprie, la liquidità necessaria per la gestione corrente e gli investimenti. L'orizzonte del provvedimento, al 2025, consente alle imprese una visione dei propri programmi di ricorso al credito bancario più libera dagli affanni dell'emergenza.

Molto importante anche la decisione di raddoppiare la quota di welfare aziendale esentasse, anche se la totale defiscalizzazione va legata e vincolata maggiormente all'esercizio contrattuale.

Non mancano però misure che, in nuce, indicano la via di una nuova strategia industriale incentrata su un maggiore intervento pubblico nella ricapitalizzazione di imprese e nella "governance" delle imprese in crisi.

Questi provvedimenti hanno una natura più strutturale e incisiva nel medio periodo, come gli interventi dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti nel capitale d'impresa, la sottoscrizione di aumenti di capitale e di strumenti di patrimonializzazione di società controllate dallo Stato tramite la Cassa Depositi e Prestiti, il sostegno al settore "automotive" in chiave di sostenibilità ambientale.

Sulla scia di questi interventi, si dovrebbe costruire un nucleo efficiente di politiche economiche strutturali per i prossimi anni, basato su una maggior qualità ed efficacia degli strumenti d'intervento di cui la sfera istituzionale pubblica dispone, sia di Agenzie, sia legislativi, sia di valorizzazione e sinergie delle imprese controllate dallo Stato.

Il punto più attuale rimane comunque quello di attraversare la fase temporale che ci separa dall'accesso alle risorse europee (fra il 2021 e 2023) in condizioni di emergenza socialmente accettabili e gestibili.

Più in generale, per l'ultima parte dell'anno in corso e nell'orizzonte del triennio 2021-2023, c'è da riflettere anche su una strategia di mobilitazione rapida di risorse interne, disponibili nella massa ingente di risparmio inutilizzato. Ciò attraverso emissioni di titoli di stato destinati alla ricostruzione e generazione di PIL, come troppo timidamente si è iniziato a fare nei mesi scorsi.

L'operazione è resa necessaria anche per integrare le risorse europee, necessarie anche se non sufficienti a recuperare, nel prossimo triennio, i livelli di caduta dei volumi di lavoro e dell'occupazione nel 2020.

REGIONI ED ENTI LOCALI

Le misure di carattere fiscale e finanziario riguardanti gli Enti Locali non si configurano come innovative o aggiuntive rispetto al complesso di quelle già varate dal Governo con i precedenti decreti per far fronte all'emergenza.

Nella maggior parte dei casi, infatti, si opera tramite:

- il prolungamento temporale degli interventi in scadenza;
- il rifinanziamento o l'integrazione dei fondi le cui dotazioni risultano non sufficienti rispetto alle emergenze da affrontare;
- l'estensione della platea dei beneficiari (Regioni a statuto speciale e Province autonome di Trento e Bolzano).

La CISL, in tal senso, ritiene che, oltre le misure previste dal decreto agosto, sia necessaria ed urgente una revisione dell'assetto della finanza locale che debba anche tener conto dello sforzo eccezionale che stanno sopportando i Comuni, accordando agli Enti locali la possibilità di scorporare la gestione economica e finanziaria dell'emergenza dal bilancio complessivo.

Preoccupa infatti la possibilità che alcuni Comuni vedano aggravarsi lo stato del bilancio fino a situazioni di dissesto e pre-dissesto, con conseguenze negative nell'erogazione dei servizi ai cittadini.

Alla luce del prossimo Programma di Ripresa e Resilienza - Recovery Plan, congiuntamente alla Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanza (NADEF), riteniamo che l'obiettivo prioritario dovrà essere quello di incrementare fortemente gli investimenti pubblici delle Amministrazioni Centrali (20,8 miliardi dal 2020 al 2034), e il Fondo per rilancio degli investimenti per lo sviluppo sostenibile e infrastrutturale dei Comuni (4 miliardi dal 2025 al 2034).

PREVIDENZA

Oltre agli esoneri del versamento dei contributi previdenziali per aziende che non richiedono trattamenti di cassa integrazione, per assunzioni a tempo indeterminato e per assunzioni a tempo determinato nel settore turistico e stabilimenti termali, il decreto prevede specifici trattamenti pensionistici in favore di soggetti disagiati.

Nei fatti viene recepito il dispositivo della sentenza n. 152/2020 della Corte Costituzionale che stabilisce per gli invalidi civili totali (100%) l'erogazione della maggiorazione prevista dall'articolo 38 della legge 448/2001 a partire dai 18 anni di età e non più solo dai 60 anni in su. Gli oneri della misura sono valutati in 178 milioni di euro per l'anno 2020 e in 400 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2021.

Per la Cisl è invece particolarmente deludente l'integrazione del Fondo Patronati prevista dal decreto in questione che non risulta essere strutturale e non risponde alle aspettative espresse dal sindacato unitariamente al Governo. Dal nostro punto di vista va ripristinato il Fondo per i Patronati allo 0,226%.

L'impegno dei Patronati in questi anni, e soprattutto in questi ultimi mesi, è diventato sempre più rilevante per poter assicurare l'effettività dei diritti sociali ai cittadini, lavoratori, pensionati e questa attività dovrebbe essere adeguatamente riconosciuta e rivista in sede di iter di approvazione della legge.

FISCO

Il DL in esame tratta il tema fisco marginalmente e solo in una prospettiva di supporto ad alcuni settori. La Cisl ritiene che una revisione complessiva del nostro sistema fiscale possa dare un impulso decisivo alla ripresa economica e a tal fine considera indispensabile avviare un percorso condiviso che partendo dai criteri di progressività, semplificazione, trasparenza e razionalizzazione ridisegni l'architettura ormai obsoleta del nostro fisco e abbia l'obiettivo di sostenere lavoratori, pensionati e imprese e rilanciare produzione e consumi.

L'ulteriore rateizzazione dei versamenti sospesi, benché necessaria, risponde ancora ad una logica emergenziale purtroppo ineludibile. Riteniamo che sia necessario immaginare un percorso virtuoso che nel medio periodo porti gradualmente a riprendere l'ordinario versamento di imposte e contributi distinguendo attentamente tra chi continua a sopportare perdite importanti di ricavi e fatturato e chi invece ha imboccato una (cauta) ripresa.

A questo proposito condividiamo il criterio adottato per il versamento del secondo acconto delle imposte sui redditi e irap per le attività economiche per le quali siano stati approvati gli indici sintetici di affidabilità fiscale (articolo 98). La proroga dei versamenti, infatti, è legata alla perdita del 33% del fatturato rispetto all'anno precedente.

Valutiamo, inoltre, positivamente il raddoppio del valore dei beni e servizi prestati dall'azienda e che non concorrono alla formazione del reddito (articolo 122). Per la Cisl è un concreto sostegno al welfare aziendale sebbene limitato al solo 2020.

Segnaliamo, infine, l'assenza della detassazione degli aumenti contrattuali che sarebbe stata un concreto sostegno al potere d'acquisto dei lavoratori.

La Cisl auspica che questo argomento sia oggetto di confronto con il sindacato già nella prossima legge di bilancio e nel più ampio disegno di revisione complessiva del nostro fisco.

TERZO SETTORE

Il “Di agosto” allo scopo di favorire la permanenza a scuola degli allievi alternando la didattica con attività culturali, ludico ricreative e sportive destina risorse agli uffici scolastici regionali (parte di 32 milioni di euro per il 2020 e di 48 milioni per il 2021). Con le predette risorse le scuole dovranno sottoscrivano accordi con gli enti locali prevedendo la collaborazione con il terzo settore nell’ambito di “patti di comunità” o di “piani di zona” della Legge 328/2000. Trattasi di una misura sicuramente opportuna ma con finanziamento incerto e tempi stretti per l’imminente avvio dell’anno scolastico.

Viene esteso, inoltre, l’accesso al fondo di garanzia per le PMI, agli enti non commerciali, compresi quelli del terzo settore e religiosi (modificando la previsione del D.L. 23/2020 che prevedeva il solo terzo settore imprenditoriale). La misura è decisamente importante perché viene riconosciuto il valore sociale ed economico di tutte le organizzazioni sociali.

SALUTE

In considerazione che nella fase emergenziale il sistema sanitario si è focalizzato, principalmente, sull’assistenza ai malati covid-19 ingenerando un ulteriore incremento delle liste di attesa nei vari settori assistenziali: diagnostica ambulatoriale e specialistica; interventi chirurgici programmati; screening.

Anche sul versante dell’assistenza territoriale (cronici, salute mentale, non autosufficienza), i servizi e le prestazioni, hanno registrato dei significativi contenimenti.

In questo senso il decreto agosto” interviene attraverso uno specifico “pacchetto salute”, che attraverso misure straordinarie, si pone l’obiettivo di recuperare i significativi ritardi nell’assistenza ordinaria. La

La Cisl valuta positivamente i contenuti del decreto che prevedono una spesa complessiva 478.218.772 euro che andranno ad incrementare il Fabbisogno sanitario nazionale per finanziare le misure mirate al recupero delle prestazioni (ambulatoriali, screening e di ricovero ospedaliero) non erogate durante il lockdown e, contestualmente, ridurre le liste di attesa.

Secondo la Cisl le misure del decreto continuano ad essere improntate, tuttavia, alla fase emergenziale non prevedendo le stesse gli attesi interventi strutturali.

Gli interventi previsti, infatti, si svilupperanno attraverso interventi mirati sui:

- ricoveri ospedalieri attraverso:
 - A. possibilità in via temporanea fino al 31/12/2020 alle Regioni, alle Province autonome e gli Enti del Servizio di ricorrere a prestazioni aggiuntive in libera professione per le quali la tariffa oraria, in deroga alla contrattazione, è aumentata, con esclusione dei servizi di guardia, da 60 euro a 80 euro lordi onnicomprensivi, al netto degli oneri riflessi a carico dell’Amministrazione.
 - B. ricorso alle prestazioni aggiuntive previste dal vigente CCNL del personale del comparto sanità dipendente del Ssn, sempre fino al 31 dicembre 2020, anche in questo caso con un

aumento della tariffa oraria a 50 euro lordi onnicomprensivi, al netto degli oneri riflessi a carico dell'Amministrazione.

C. Reclutamento di personale, attraverso assunzioni a tempo determinato e attraverso forme di lavoro autonomo, anche di collaborazione coordinata e continuativa.

- Prestazioni di specialistica ambulatoriale e di screening, con ricorso a prestazioni aggiuntive attraverso le stesse modalità previste per i ricoveri ospedalieri. Possono, inoltre, incrementare il monte ore dell'assistenza specialistica ambulatoriale convenzionata interna, con ore aggiuntive, nel limite di 10 milioni di euro.
- Formazione specialistica, con il coinvolgimento nella refertazione fino al 31 dicembre 2020 dei medici iscritti all'ultimo anno del corso di formazione specialistica nonché, qualora questo abbia durata quinquennale, al penultimo anno del relativo corso con esclusivo riferimento alle sole visite, esami e prestazioni di controllo ambulatoriali. La refertazione delle prime visite, esami e prestazioni specialistiche è invece riservata al medico specialista. In ogni caso il possesso della specializzazione è comunque richiesto per le refertazioni relative a specifiche e delicate branche specialistiche: anestesia rianimazione terapia intensiva e del dolore; medicina nucleare, radiodiagnostica, radioterapia.

Per la Cisl rivestono particolare importanza anche le specifiche disposizioni per il funzionamento dell'Agenzia Nazionale per i Servizi Sanitari Regionali (Agenas) relativamente ai compiti di supporto tecnico-operativo alle Regioni per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19 con un incremento del finanziamento per il suo finanziamento di 463.071 euro per il 2020 e 1.852.285 euro per l'anno 2021.

L'intervento oltre al superamento dell'attuale commissariamento con la nomina del presidente e del direttore generale consente di rafforzare l'Agenzia incrementando gli organici attraverso 24 figure professionali specifiche.

PUBBLICO IMPIEGO

Rispetto al comparto pubblico viene opportunamente prevista la rideterminazione in aumento delle risorse stanziate per il bonus baby-sitting per l'assistenza e la sorveglianza dei figli minori fino a 12 anni di età in alternativa ai congedi straordinari fruibile dai lavoratori dipendenti del settore sanitario pubblico e privato accreditato appartenenti alla categoria dei medici, degli infermieri, dei tecnici di laboratorio biomedico, dei tecnici di radiologia medica e degli operatori sociosanitari nonché dal personale del comparto sicurezza, difesa e soccorso pubblico impiegato per le esigenze connesse all'emergenza epidemiologica. La predetta rideterminazione implementa i previsti 67,6 mln/€ di cui alla L. n. 27/2020 di ulteriori 169 mln/€.

Viene prevista altresì la semplificazione delle procedure concorsuali e la riduzione dei tempi di svolgimento delle selezioni.

Per la Cisl la norma rappresenta una nota dolente in quanto a tali procedure non si applica la riserva dei posti al personale interno come previsto dall'art. 52, comma 1-bis, del DLgs 165/2001, che consentiva alle



amministrazioni di riservare – in caso di assunzioni concorsuali – una quota massima del 50% ai dipendenti che fossero in possesso del titolo di studio richiesto per l'accesso dall'esterno.

Viene inserita, inoltre, una specifica norma che chiarisce come le somme destinate al pagamento di incentivi in favore del personale dipendente del Servizio sanitario nazionale correlati alle particolari condizioni di lavoro, possono essere incrementate dalle Regioni e Province Autonome con proprie risorse di un ammontare aggiuntivo il cui importo non può essere superiore al doppio degli stessi fermo restando in ogni caso l'equilibrio economico del sistema sanitario della regione e della provincia autonoma.

MEZZOGIORNO

Rispetto al Mezzogiorno viene prevista una specifica agevolazione contributiva a sostegno dell'occupazione "decontribuzione Sud". Trattasi per la Cisl di una operazione importante perché riferita a tutti i lavoratori dipendenti che va a ridurre di circa il 10% il costo del lavoro di ogni singolo occupato.

La predetta decontribuzione, attiva da ottobre prossimo fino a dicembre, potrà mostrare i suoi effetti soltanto se, come suggerisce l'articolo, sarà prorogata e semmai potenziata per le fasce di lavoratori e lavoratrici più fragili per tutto il periodo 2021-2029 e sarà rafforzata con ulteriori misure utili a far ripartire la crescita nell'Area.

La Cisl ha sempre richiesto una fiscalità di vantaggio per il Sud, quindi ritiene la misura in questione rappresenti un primo passo rispetto al quale è essenziale la sua estensione al 2029 da accompagnare con una specifica fiscalità di sviluppo di medio/lungo periodo a sostegno degli investimenti utile a rendere attrattiva l'area meridionale.

EDILIZIA

Nel testo del decreto, ci sono tanti pezzi importanti che riguardano il sostegno al settore dell'edilizia, ma non in una forma ordinata, senza una evidente regia.

A nostro avviso, c'è una dispersione di fondi erogati in più competenze. In molti casi troviamo gli interventi di messa in sicurezza delle scuole, già interessate da altri decreti di recente emanazione ed egualmente finanziati.

Partendo proprio dalle Misure per l'edilizia scolastica sappiamo tutti che la ripresa dell'attività è prevista nel mese di settembre, con un margine temporale molto limitato.

Bene la dotazione economica. Miope cercare di intervenire attraverso l'individuazione di "strutture temporanee".

Manca una visione a lungo termine che cerchi di risolvere il problema degli edifici scolastici che, fonte Ordine Nazionale Geologi, oggi sono tra i meno sicuri. Vista la possibilità di stipulare accordi con vari enti, chiediamo che venga effettuata una verifica con l'Agenzia Nazionale dei Beni Confiscati alla Mafia e alla Criminalità organizzata per valutare se possono esserci nell'elenco, strutture da poter essere utilizzate.



Positiva la dotazione relativa all'acquisizione di arredamento scolastico, con particolare riferimento ai nuovi banchi scuola, ma a causa della intempestività della decisione presa, le consegne dei materiali non coincideranno con l'apertura dell'attività didattica.

Esiste la possibilità per i Sindaci di poter assurgere al ruolo di Commissari Straordinari per gli interventi inerenti l'edilizia scolastica. C'è emergenza e quindi è giustificabile l'utilizzo dei commissari. Si vada avanti con la progettazione esecutiva, come previsto all'interno del decreto, confermando la validità di quanto richiesto sempre dalla Cisl in termini di procedure di appalti.

Bene l'incremento delle disponibilità finanziarie per le Province e per Città Metropolitane, per interventi di manutenzione straordinaria e incremento di efficienza energetica delle scuole.

Per quanto riguarda le Risorse per ponti e viadotti di Province e Città Metropolitane, temiamo che possano essere risorse non immediatamente esigibili. Tutto viene rinviato presumibilmente al mese di gennaio 2021 ed in caso di non accordo, si rischia di non rendere esigibili importanti risorse per la messa in sicurezza di queste importanti infrastrutture

Viene finalmente stanziato il miliardo aggiuntivo promesso dal Presidente Conte e dalla Ministra Azzolina per la ripresa in sicurezza delle scuole a settembre. Si tratta di misure importanti ottenute grazie anche alla mobilitazione delle organizzazioni sindacali, che hanno da subito denunciato l'insufficienza delle risorse stanziate per il settore scolastico sia per l'adeguamento degli spazi, che per aumentare il personale scolastico per permettere la didattica in presenza e il distanziamento sociale.

SISMA

È necessario arrivare ad un "codice della ricostruzione", così come affermato anche dal Capo della Protezione Civile, cioè elaborare un insieme di strumenti che si dovrebbero attivare automaticamente come è successo in tutti i terremoti come ad esempio il posticipo delle tasse e del differimento delle scadenze e delle attività amministrative. Costituire all'interno della Protezione Civile un dipartimento che si occupi di ricostruzione andando a mettere insieme le migliori conoscenze e i migliori risultati. In pratica quello che era il compito di Casa Italia, poi smantellata.

TRASPORTI

Disposizioni per il settore aereo (Art. 20)

La dotazione per il Fondo inerente l'anno 2020 prevista in 190,2 mln di euro per quanto ci riguarda è soddisfacente all'attualità della situazione. Bene l'individuazione dello strumento che riesce a ricomprendere la casistica dei lavoratori di Air Italy.

Incremento Sostegno Trasporto pubblico locale (Art. 44)

Auspichiamo che il riconoscimento del contributo, possa favorire l'aggregazione di aziende, territoriali, regionali ed interregionali, al fine di creare un circolo virtuoso di eliminazione degli sprechi e progettazione del trasporto integrato perlomeno di ambito regionale.

Misure compensative per il Trasporto dei passeggeri con autobus non soggetti a obblighi di servizio pubblico (Art. 85).

Il riconoscimento del contributo lo riteniamo positivo, e non escludiamo il ricorso a linee di trasporto privato che in emergenza covid possano integrare le linee pubbliche al fine di garantire il distanziamento sociale.

Misure urgenti per il trasporto aereo (Art. 87)

In fase di costituzione della società della Nuova Alitalia, deve essere previsto un organismo paritetico di garanzia che preveda la partecipazione delle organizzazioni sindacali nazionali dei trasporti maggiormente rappresentative sul piano nazionale, dove poter prendere atto preventivamente delle strategie aziendali.

Decontribuzione cabotaggio crociere (Art. 88)

Al fine di mitigare gli effetti negativi derivanti dalla diffusione del virus COVID- 19 e di salvaguardare i livelli occupazionali delle imprese esercenti attività crocieristica e di cabotaggio marittimo, nonché per consentire la prosecuzione delle attività essenziali marittime, la continuità territoriale, la salvaguardia dei livelli occupazionali, la competitività ed efficienza del trasporto locale ed insulare via mare, i benefici di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legge 30 dicembre 1997 n. 457, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 1998 n. 30, sono estesi, a decorrere dal 1° agosto 2020 e fino al 31 dicembre 2020, alle imprese armatoriali delle unità o navi iscritte nei registri nazionali che esercitano attività di cabotaggio, di rifornimento dei prodotti petroliferi necessari alla propulsione ed ai consumi di bordo delle navi, nonché adibite a deposito ed assistenza alle piattaforme petrolifere nazionali. Le modalità di attuazione saranno concordate tra il Ministero dei Trasporti, Ministero del Lavoro, Ministero delle Finanze ed il limite di spesa è fissato in 28 milioni di euro per il 2020 e di 7 milioni di euro per il 2021

Istituzione di un fondo per la compensazione dei danni subiti dal settore del trasporto marittimo (Art. 89)

In considerazione dei danni subiti dall'intero settore del trasporto marittimo a causa dell'insorgenza dell'epidemia da COVID 19 e al fine di salvaguardare i livelli occupazionali e la competitività ed efficienza dei collegamenti combinati passeggeri e merci via mare, bene l'istituzione presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti di un fondo con una dotazione iniziale di 50 milioni di euro per l'anno 2020, destinato a compensare la riduzione dei ricavi tariffari relativi ai passeggeri trasportati nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 dicembre 2020 rispetto alla media dei ricavi registrata nel medesimo periodo del precedente biennio. Auspichiamo ulteriori incrementi.

Disposizioni in materia di porti (Art. 93)

Bene l'incremento del Fondo istituito presso il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti con una dotazione complessiva che passa da 30 milioni di euro a 50 milioni per l'anno 2020, destinato: a) nella misura di complessivi di 26 milioni di euro (precedentemente erano 6 milioni di euro) per finanziare il riconoscimento dei benefici previsti dal comma 1 da parte delle Autorità di sistema portuale o dell'Autorità portuale di Gioia Tauro, qualora prive di risorse proprie utilizzabili a tali fini.

Va previsto il rifinanziamento degli ammortizzatori sociali per i lavoratori del porto canale di Cagliari, fino al perfezionamento della procedura di individuazione della società di gestione.

Disposizioni in materia di infrastrutture stradali (Art. 94)

Tenuto conto delle esperienze del ponte di Genova si rende necessario un monitoraggio su tutte le concessioni, al fine di valutare una maggiore presenza del sistema pubblico.

Misure per la salvaguardia della zona lagunare di Venezia e istituzione dell'Autorità per la laguna di Venezia (Art. 95)

Nel testo del Decreto l'unico riferimento numerico al personale è rivolto all'Autorità dove si scrive dei 100 occupati attualmente impegnati nel Provveditorato. Per questi 100 è previsto un passaggio automatico, ma solo la metà è già dipendente pubblico facente capo al Provveditorato mentre gli altri sono lavoratori distaccati da CVN e Thetis e quindi con contratto privato.

Si pone quindi la questione di come questi lavoratori con contratto del privato possano essere assunti: con quale modalità? Attraverso un concorso?

Inoltre, la società che sarà creata per la manutenzione e la gestione del Mose di quale natura sarà? Quale il contratto applicato? quante persone occupate e con quali professionalità?

Infine il Centro per i cambiamenti climatici, già presente in un precedente decreto, deve essere ripreso e quantificato in termini numerici occupazionali.

Per ultimo nel testo del Decreto va completato con un impegno a salvaguardia di tutti gli attuali dipendenti impegnati nel Mose e nella salvaguardia della laguna e di Venezia e cioè: i circa 50 del Provveditorato e i 260 di CVN, THETIS e COMAR.

TURISMO

Per il "turismo", si è aggiunta ad una lotta contro la "stagionalità" del nostro sistema, una lotta altrettanto dura contro la "desertificazione" dei nostri centri storici nelle città d'arte.

Questo fenomeno, già presente prima della pandemia è stato amplificato ed aggravato dal covid19.

L'articolo relativo al contributo a fondo perduto per le attività economiche e commerciali che insistono nei centri storici prevede "il fondo perduto", ma con un forte ridimensionamento.

Nelle bozze precedenti del Decreto infatti, il contributo era maggiore e l'accesso allo stesso aveva dei parametri raggiungibili più facilmente. Se il problema dunque è stato giustamente individuato, l'intervento deve essere forte e deciso; deve essere allargata la platea degli interessati ed aumentato notevolmente il contributo, altrimenti i turisti che visiteranno il centro storico di Roma o di Firenze o di qualsiasi altra nostra splendida città, troveranno solo saracinesche chiuse.

Bene invece gli articoli relativi al credito d'imposta per i canoni di locazione (qui infatti è stata allargata la platea e prolungata la tempistica), alla seconda rata dell'Imu (non dovuta), per immobili rientranti in particolari casistiche (comunque collegate al turismo e spettacolo), e quello relativo al credito d'imposta al 65% per la riqualificazione e il miglioramento delle strutture turistico alberghiere e le attività agrituristiche.

A nostro avviso, tutte le agevolazioni fiscali possibili, per far ripartire il settore turistico e quello del commercio, sono auspicabili quanto urgenti, in quanto perdere ora “fette di mercato” a livello mondiale significherebbe dover aspettare decenni prima di poterle riconquistare.

POLITICHE SOCIALI

Non si prevede nel testo del decreto la proroga dell'estensione dei congedi per 104/92, né dei congedi parentali covid indennizzati al 50%.

Nè, infine, si interviene a tutela delle persone fragili che, a causa di immunodepressione o altri rischi aumentati in caso di contagio, non possano svolgere ordinaria attività lavorativa e il datore non ravveda le condizioni per applicare la modalità di lavoro agile.

AMBIENTE E POLITICHE ENERGETICHE

Incremento risorse per messa in sicurezza di edifici e territorio degli Enti locali (Art. 43)

È positivo l'incremento delle risorse visto che i progetti dovrebbero già in essere in quanto è previsto lo scorrimento della graduatoria.

Aggiornamento termini risorse per rigenerazione urbana (Art. 47)

Siamo favorevoli ad una accelerazione dei possibili investimenti in progetti di rigenerazione urbana, volti alla riduzione di fenomeni di marginalizzazione e degrado sociale, nonché al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale ed ambientale.

Piccole opere e interventi contro l'inquinamento (Art. 48)

Il vecchio programma partiva dal 2020 e questo dal 2021, tuttavia rispetto alla formulazione precedente sembra siano state definite le risorse in modo specifico. Prima notazione è che questo programma prima era di pertinenza del Ministero dell'Interno ed ora passa all'ambiente, con risorse definite in un arco temporale abbastanza lungo. Tra gli interventi erano già previsti e vengono riconfermati alcuni legati alla viabilità.